

complessivi 268.700 m² con banchine che si sviluppano per m 1.754. Il canone demaniale, indicizzato Istat, da corrispondersi in rate trimestrali, tiene conto dell'incidenza del bonus per i dipendenti dell'Autorità Portuale distaccati presso la società suddetta ed è stato introitato nell'anno 2001 per complessivi 2.791 mio/lit (m.€ 1.441);

- **T.I.V. S.r.l.** società costituita dalla Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia ai sensi dell'art. 21 della Legge 84/94. E' impresa portuale ai sensi dell'art. 16 ed è disciplinata, secondo i principi dettati dall'art. 18, sempre per la parte di immediata attuazione, con atto formale per il periodo 01.10.1998 / 30.09.2023. L'ambito territoriale è di complessivi m² 261.300 con banchine per m 1.980. Il canone demaniale, indicizzato Istat, da corrispondersi in rate trimestrali, è stato introitato per l'anno 2001 per complessivi 1.672 mio/lit (m.€ 864);

- **Vecon S.p.A.** impresa portuale ex art.16; ha in concessione pluriennale per il periodo 01.10.1997 / 30.09.2022 il terminal contenitori di Marghera il cui ambito territoriale è oggi di 185.000 m² e si sta espandendo gradualmente nella adiacente area denominata CIPI-SARTORI, espropriata come detto nel corrente anno e che sarà servita dalla nuova banchina Liguria in fase di ultimazione. Il canone demaniale indicizzato Istat, da corrispondersi in rate trimestrali, è stato introitato per l'anno 2001 per complessivi 1.522 mio/lit (m. € 786);

- **Multi Service S.r.l.** impresa portuale ai sensi dell'art. 16. La concessione provvisoria attualmente concerne un territorio di m² 73.000 con sviluppo di banchine per m 656; tuttavia l'insediamento è destinato ad espandersi nell'adiacente area del Molo Sali ove sono già in corso i lavori per la realizzazione di una nuova banchina. L'insediamento del terminal potrà essere gestito per stralci; ad infrastrutturazione ultimata il territorio disponibile potrà quindi essere di complessivi m² 175.500 con banchine per m 1.774. La concessione, provvisoria, in attesa di disciplina pluriennale e comprensiva anche di locali per uso uffici e officine limitrofi al terminal nonché di un primo lotto (20.850 mq) della nuova zona franca di Porto Marghera con l'utilizzo,

previ interventi di risanamento della copertura, nel magazzino “Sali”, ha comportato per l’anno 2001 un introito per canone di 880 mio/lit (m.€ 454).

In altri siti di Porto Marghera svolgono attività portuali commerciali:

- per conto terzi: n. 2 soggetti, (CIA SpA, TRM Srl) per un fatturato di 838 mio/lit (m.€ 433);
- per conto proprio: n. 4 soggetti per un fatturato di 880 mio/lit (m.€ 454);
- svolgono attività portuali correlate alla loro attività industriale: n.9+1 (in dismissione) soggetti per un fatturato di 1.718 mio/lit (m.€ 887);
- svolgono attività portuali correlate alla loro attività di depositi costieri/raffinerie n. 13 soggetti per un fatturato di 1.317 mio/lit (m.€ 680).

Nel corso del 2001 sono state concluse le procedure di verifica dei requisiti previsti dagli artt. 16 e 18 della legge 84/94 per i soggetti concessionari alla luce delle modifiche introdotte alla normativa base dalla legge n. 186 del 30.06.2000 che ha innovato la disciplina per l’esercizio delle operazioni portuali.

Concessioni di aree portuali per traffico passeggeri

Nella zona di Venezia-Marittima (comprese quelle di S. Basilio e centro storico) è insediata la V.T.P. S.p.A. che gestisce il traffico dei passeggeri ed i servizi ed attività collegati.

La concessione è disciplinata con atto pluriennale ex art. 36 Cod. Nav. avente scadenza il 30.04.2024 ed interessa in modo continuativo un ambito territoriale di complessivi mq. 140.000 e banchine per m 3.200 ed ha anche ampliamenti a carattere stagionale; tale concessione è caratterizzata per il recupero al traffico passeggeri di due magazzini portuali (107/108 e 123) ristrutturati a stazioni marittime e da nuove

infrastrutture di ormeggio (banchina testata Marmi con doppia scassa RO-RO, realizzata grazie anche ad autofinanziamento e a finanziamenti derivanti dall'Unione Europea – Ob2).

Il canone demaniale introitato per l'anno 2001 ammonta a complessivi 2.470 mio/lit (m € 1.276)

Concessioni di aree portuali per altri usi

Vi sono aree ed immobili (esclusi quelli riservati alle Amministrazioni dello Stato per l'esercizio di attività attinenti a quelle marittime e portuali o di istituto e per la cui disciplina è stata emanata l'Ordinanza n.97 del 29.12.1999) nell'ambito portuale demaniale di Venezia-Marittima e di Marghera (Moli A, B, Sali) destinati in concessione a soggetti comunque legati all'attività portuale e così individuabili:

- operatori portuali di servizio alle merci : n. 3 per un fatturato di 132 milioni (m.€ 68);
- agenzie marittime e spedizionieri: n. 15 per un fatturato di 504 milioni (m.€ 260); è da accennare al fatto che nel corso dell'anno sono stati assegnati ad operatori della categoria nuovi e significativi spazi ad uso uffici nel restaurato fabbricato 16 a San Basilio;
- provveditorie marittime: n. 4 per un fatturato di 408 milioni (m.€ 211); alcune di esse sono in attesa di un loro trasferimento dalla zona di S. Basilio nel magazzino 117 in corso di restauro a Marittima; è da rilevare la cessazione da parte della Ligabue di attività operativa diretta;
- autotrasportatori: n. 6 per un fatturato di 287 milioni (m.€ 148); da rilevare il graduale trasferimento per consentire lavori di grande infrastrutturazione al Molo Sali delle attività della ditta S. Marco dalla testata di detto Molo in altre zone del Porto e con destinazione finale l'area ex-Praoil;

- attività di officina, riparazioni, manutenzioni o complementari all'attività di impresa portuale: n. 4 per un fatturato di 201 milioni (m.€ 104).

Esistono altri insediamenti di attività comunque correlate all'ambito portuale o di indotto e siti al di fuori dell'ambito portuale commerciale:

- operatori industriali con stabilimenti non collegati al mare: n. 5 per un fatturato di 256 milioni (m.€ 132);

- operatori che svolgono attività di lavori marittimi: n. 7 per un fatturato di 153 milioni (m.€ 79);

- servizi portuali (ferroviario, rimorchio, pilotaggio ecc.): n. 8 per un fatturato di 540 milioni (m.€ 279);

- operatori del settore servizi di interesse ambientale: n. 3 per un fatturato di 79 milioni (m.€ 41);

- aziende erogatrici di servizi di interesse pubblico generale (acqua, luce, gas ecc.): n. 8 per un fatturato di 448 milioni (m.€ 231).

L'insediamento degli uffici della C.L.P. S.C.A.R.L. (fatturato di 271 mio/lit – m.€ 140) presso il fabbricato 280 in località Tronchetto è cessato nel corso dell'anno con trasferimento degli uffici al fabbricato 365 di Porto Marghera.

Cantieristica (maggiore e minore)

Si ricorda che la normativa vigente (decreto interministeriale del 15/11/1995) reca disposizioni di favore per la cantieristica e la pesca/acquacoltura con misure unitarie di canoni di concessione notevolmente contenute (n. 5 per un fatturato di 203 mio/lit (m.€ 105).

Pesca

Con il passaggio di alcuni canali sotto la giurisdizione del Magistrato alle Acque è di fatto venuta a cessare la maggior parte delle presenze di operatori del settore in ambito portuale. E' stata assentita la concessione del magazzino 114, all'insediamento produttivo della ditta Fiorital S.r.l. (attività produttiva di trading del pesce fresco e vivo), in località Marittima, lato canale Colombuola.

Concessioni demaniali marittime per usi turistico-ricreativi, ludici, culturali ed altri

Alcune concessioni (di esiguo numero e di modesta entità) sono assegnate a società remiere e circoli velici, con durata annuale e con canone provvisorio determinato sulla base dello specifico decreto ministeriale emanato a sensi della Legge 494/93 e della delibera regionale di individuazione delle fascia di valore turistico e della relativa voce unitaria di canone per i siti interessati; altre sono assegnate per le seguenti attività:

- ricreativi: n. 1 per un fatturato di 16 mio/lit. (m.€ 8);
- culturali: n. 4 per un fatturato di 266 mio/lit. (m.€ 137);
- diporto: n. 1 per un fatturato di 81 mio/lit. (m.€ 41);
- ristorazione: n. 5 per un fatturato di 189 mio/lit. (m.€ 98).

Concessioni demaniali marittime per altri usi

Vengono rilasciate concessioni di specchi acquei sia in centro storico (soprattutto nel Bacino di S. Marco) sia in altri canali portuali per stazionamento e/o operatività di natanti destinati a:

- trasporto di persone di linea: n. 2 per un fatturato di 493 mio/lit. (m.€ 255);

- trasporto di persone non di linea: n. 13 per un fatturato di 531 mio/lit. (m. € 274);
- trasporto merci: n. 4 per un fatturato di 64 mio/lit. (m. € 33);
- deposito merci per la città: n. 5 per un fatturato di 220 mio/lit. (m. € 114).

Altre concessioni riguardano beni destinati ad attività complementari all'attività armatoriale (n. 1 per un fatturato di 17 mio/lit. – m. € 9).

Una particolare categoria degna di menzione raggruppa i soggetti pubblici e privati che operano in settori a prevalente interesse cittadino, fra i quali in primo luogo il Comune di Venezia, per lo svolgimento di attività di rifornimenti annonari o similari (n. 3 per un fatturato di 499 mio/lit. – m. € 257).

Problematiche gestionali di particolare rilevanza

Nuove acquisizioni di aree nell'ambito territoriale dell'Insula di Porto Marghera

A seguito delle azioni intraprese per l'acquisizione di nuove aree per far fronte alle necessità di espansione territoriale delle attività portuali commerciali e di servizio, in conseguenza della pressoché totale saturazione dell'ambito demaniale di Porto Marghera ed in aderenza alle strategie di sviluppo indicate dal Piano Operativo Triennale, nel 2001 si è giunti ai seguenti risultati:

-si è conclusa in data 27 luglio la procedura di esproprio dell'area c.d. "Cipi-Sartori", che come noto consentirà l'ampliamento del territorio portuale destinato all'espansione del porto commerciale (terminal contenitori) che passerà così dagli attuali 185.000 m² a circa 281.000 mq;

-l'area. ex Praoil di circa 75.000 m² situata lungo la sponda di levante del canale industriale Ovest è stata trasferita dal patrimonio dell'Autorità portuale alla APV Holding s.r.l. (società interamente controllata dalla stessa Autorità) che ne ha acquisito la piena proprietà.L'area- i cui lavori di urbanizzazione primaria sono in via di ultimazione-, rimane comunque destinata all'insediamento di attività portuali, per circa 10.500 m² per la parte più a diretto confine con il canale marittimo, e ad esse collegate, per la rimanente parte, di circa 60000 mq.Lo stesso insediamento consentirà anche il trasferimento dalla vicina area Cipi-Sartori (più sopra citata) dei soggetti che attualmente vi svolgono attività di assemblaggio di impianti, con destinazione anche all'imbarco, nonché il trasferimento del concessionario che svolge attività di trasporto accessorie a quella portuale nell'ambito del molo Sali, che conseguentemente recupererà altre aree per l'ampliamento territoriale. Il molo Sali, già concesso alla impresa Multiservice S.r.l., previa idonea procedura ad evidenza pubblica, è destinato a divenire il quarto terminal del Porto Commerciale di Marghera con l'ampliamento infrastrutturale conseguente alla realizzazione dei nuovi banchinamenti in corso, come detto di effettuazione.

Alcuni modesti appezzamenti della area ex-Praoil potranno eventualmente consentire il trasferimento della residue attività di stoccaggio per prodotti liquidi che attualmente ancora gravitano nelle zone della Marittima.

-E' stato parimenti ceduto alla APVHolding S.r.L il compendio immobiliare c.d. ex SAPLO acquistato dall'Autorità portuale con rogito notarile in data 27 luglio 2000 e da destinarsi quale infrastruttura logistica di accesso all'insula portuale.

Costruzione del nuovo ponte a strallo in Canale Industriale Ovest

In attuazione dei progetti concordati con il Comune di Venezia per un nuovo accesso viario da Sud all'isola portuale commerciale di Porto Marghera verrà realizzato un ponte di nuova ed avanzata tecnologia costruttiva sul Canale Ovest per il raccordo stradale fra via dell'Elettricità e la zona portuale.

Propedeutica a tale realizzazione era l'acquisizione nella disponibilità dell'Autorità portuale del sedime comunale di via Volta e di alcuni lotti privati con la stessa confinanti. A tal fine il Comune di Venezia ha consegnato all'Autorità portuale l'area di sua competenza e quest'ultima, in forza di tale disponibilità, ha proceduto alle operazioni di esproprio conclusesi nel dicembre 2001 con l'emanazione da parte della Prefettura di Venezia del Decreto di occupazione di urgenza delle aree interessate per l'insediamento sulle stesse di sottoservizi e di binari ferroviari .

Volturazione catastale di aree site nell'ambito della zona portuale di Venezia-Marittima

Pur in presenza del gravame in sede giurisdizionale amministrativa per la rettifica e l'integrazione di talune parti del Decreto del Compartimento del territorio per le Regioni Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia n. 6760 del 17.5.1999, l'Autorità portuale ha ritenuto opportuno e tuzioristico promuovere anche presso il Giudice Civile azione di accertamento della proprietà demaniale per le parti contestate attesa l'errata intestazione catastale che individua le aree interessate di possibile competenza delle FFSS.

Regime giuridico di specchi acquei interclusi ed imboniti nell'ambito delle operazioni di costituzione della seconda zona industriale di Porto Marghera

Permane la situazione di paralisi della pratica amministrativa, avviata 30 anni fa, per una permuta proposta, in luogo dell'esproprio, dal Ministero dei Lavori Pubblici a talune aziende industriali di Porto Marghera tra le aree di loro proprietà, destinate alla realizzazione dei canali portuali (Sud, parte dell'Ovest e parte del Litoraneo) della seconda zona industriale e gli specchi acquei rimasti interclusi ed imboniti per l'insediamento degli stabilimenti delle aziende stesse. L'Autorità Portuale, anche nel corso di recenti pratiche di aggiornamento catastale avviate da alcune della suddette aziende, ha ribadito la necessità di una soluzione dell'annosa questione attraverso il

ricorso all'unico strumento a suo avviso risolutore e cioè uno specifico intervento a livello legislativo eventualmente anche in sede di legislazione speciale per Venezia.

Interventi di consolidamento delle sponde dei canali portuali a termini di Piano Regolatore Portuale

Nell'ambito degli interventi programmati ai fini ambientali dal Magistrato alle Acque volti ad impedire il rilascio in laguna dalle sponde dei canali portuali industriali di materiali inquinanti, l'Autorità Portuale ha concorso, anche in termini economici, alla progettazione ed all'utilizzo delle infrastrutture progettate (palancolamento) per il perseguimento delle finalità di Piano Regolatore Portuale inerenti detti canali. Nel concreto si è ottenuto un potenziamento delle opere di palancolamento tale da poter garantire l'uso delle stesse compatibile con le necessità di ricalibratura dei fondali e con le esigenze operative dei vari frontisti concessionari ponendo anche in tal senso le basi per il futuro sviluppo dei traffici.

A tal riguardo si sono tenute anche nel corso del 2001 numerose riunioni fra Autorità Portuale, Magistrato alle Acque, Consorzio Venezia Nuova (concessionario del Magistrato alle Acque – Ministero LL.PP.) e frontisti ottenendo da questi ultimi, in particolar modo per gli ambiti dei canali industriali Sud ed Ovest, rilevanti impegni di investimento per l'adeguamento e la messa a norma delle esistenti opere portuali al servizio dei rispettivi stabilimenti. Tali attività sono da ascrivere agli effetti degli impegni derivanti dal D.P.C.M. del febbraio 1999, denominato anche accordo di programma per la chimica per Porto Marghera, recentemente integrato da nuove disposizioni.

Sistema informativo territoriale del Demanio- SIT.

Nel corso del 2001 è intervenuta la presentazione dell'applicativo "SIT Demanio", basato su software Lotus Notes e MapInfo. Tale progetto, in corso di graduale applicazione, ha richiesto attività di addestramento del personale e acquisizione di

nuove apparecchiature più rispondenti alle esigenze della nuova banca dati in corso di creazione. Il sistema, una volta a regime, consentirà una gestione integrata dell'amministrazione del demanio con quella del territorio in giurisdizione dell'Autorità, soddisfacendo nel contempo le necessità operative dei vari settori della stessa.

Nuovo assetto area di S.Basilio

Nel 2001 si è perseguito l'obiettivo conseguente agli accordi intervenuti sin dal 1997 con il Comune di Venezia di procedere all'apertura anche alla città delle aree portuali di S.Basilio. In tale ottica è in corso di realizzazione la nuova viabilità pedonale a diretto contatto con l'ambiente urbano e si è favorito l'insediamento degli istituti universitari veneziani con la concessione dei magazzini portuali 5-6-7-8 da ristrutturare per destinarli alle attività didattiche loro proprie. In particolare lo IUAV realizzerà nell'adiacente area dell'ex frigorifero la propria nuova sede universitaria.

Nuovo insediamento produttivo nella zona di Marittima

Come accennato in precedenza nel corso dell'anno si è pressochè ultimato il trasferimento al mag.114 dell'attività produttiva nel settore ittico svolta dalla Fiorital s.r.l.. Esso ha comportato un rilevante intervento di risanamento e di ristrutturazione del vecchio fabbricato portuale, in coerenza con quanto previsto dal Piano Operativo Triennale, con notevole impegno finanziario del privato che potrà gestire la struttura in regime di concessione pluriennale.

Interventi di valorizzazione dell'area demaniale della Scomenzera

Al fine di recuperare alla funzionalità la zona della Scomenzera in passato adibita al cessato

Servizio di Traghetto si è proceduto, in sinergia con la Veneziana di Navigazione SpA., allora controllata da AMAV, oggi VESTA, all'avvio di un progetto di

risanamento strutturale della banchina e riassetto generale dei fabbricati e dell'area retrostanti mediante atto di affidamento lavori alla predetta Società che potrà poi gestire la propria attività in regime di concessione demaniale pluriennale.

Conclusione

In conclusione l'Amministrazione del demanio marittimo in gestione all'Autorità Portuale di Venezia ha comportato, per il 2001, un fatturato assestato consuntivo pari a 20.633 mio/lit (m. € 10.656) di cui:

- 4.942 mio/lit (m. € 2.552) relativi a concessioni per licenza;
- 15026 mio/lit (m. € 7.760): per concessioni pluriennali ivi comprese le concessioni provvisorie ex art. 18 legge 84/94;
- 665 mio/lit (m. € 343): per indennizzi.

il tutto al netto delle riduzioni previste dall'art.23, della legge 84/94.

Il settore tecnico, gli investimenti e le manutenzioni

Le somme impegnate relative ad investimenti per immobili e opere ammontano a lire 32.451 milioni (m.€ 16.760) ed in massima parte sono conseguenti ai finanziamenti dello Stato per le leggi 515/98 e 295/98, ai contributi del Ministero LL.PP. di cui alla convenzione per la manutenzione straordinaria delle parti comuni; inoltre sono state destinate ad investimenti anche somme derivanti da autofinanziamento.

Tra le opere più significative iniziate nel corso dell'anno si segnalano quelle relative al 2° lotto della ristrutturazione del fabbricato 103 ad uso stazione passeggeri nella zona di Marittima alla sistemazione del deposito costiero ex Praoil 2^a fase, all'escavo di bacini di evoluzione ed accosti sia nella zona di Marghera che in quella di Marittima con conferimento della maggior parte dei fanghi di risulta all'isola delle Tresse sulla base di apposite convenzioni sottoscritte con AMAV.

Si sono conclusi nel corso del 2001 tutti i lavori finanziati con i fondi di cui al DOCUP Ob. 2 1997-1999 misure 4.3 a) e 4.3 b) e riguardanti la ristrutturazione del fabbricato 103 ad uso stazione passeggeri – 1° lotto a Marittima e la costruzione delle banchine Liguria – 1° lotto e Trento a Marghera. E' stato pure completato l'escavo del canale Malamocco-Marghera finanziato con i fondi di cui alla apposita convenzione con il Ministero dei Lavori Pubblici.

Sono inoltre continuati i lavori di costruzione del secondo stralcio di Banchina Liguria a Marghera (ultimati nei primi mesi del 2002) e quelli di costruzione della nuova banchina Molo Sali con completamento del banchinamento del bacino del Molo A la cui ultimazione è prevista entro il 2002.

Altre opere realizzate riguardano:

- il rafforzamento di due accosti ro-ro in Marittima per impedire lo “scalzamento” delle banchine causato dalle manovre dei traghetti;
- l'installazione di fender nelle banchine Friuli e Cadore ed in Testata Marmi;
- la realizzazione di nuovi percorsi pedonali a San Basilio;
- la demolizione del fabbricato 250 di Marittima.

Nel corso del 2001 e dei primi mesi del 2002 è stata completata l'aggiudicazione dei lavori relativi alle opere finanziate con i fondi di cui alla Legge 413/98 e cioè:

- la costruzione ponte attraversamento Canale Industriale Ovest;
- il potenziamento parco ferroviario (n. 4 lotti);
- la manutenzione area deposito costiero Nord ex Praoil – 2°lotto.

E' stato inoltre aggiudicato l'appalto relativo alla ristrutturazione della Chiesa di Santa Marta nell'area portuale del Centro Storico a Venezia i cui lavori sono stati consegnati all'inizio del 2002.

Nel corso del 2001 si è pure provveduto ad aggiudicare i lavori di escavo dei terreni necessari per rendere agibili gli accosti della nuova banchina Liguria consegnati nei primi mesi del 2002.

Nei terreni da scavare, sia nei tratti antistanti la banchina Liguria che la banchina Sali, si è provveduto ad eseguire preventivamente importanti interventi di caratterizzazione fisico-chimica dei terreni e di bonifica bellica.

Manutenzioni

Le manutenzioni sostenute dall'Autorità Portuale hanno comportato una spesa complessiva di lire 2.737 milioni (m.€ 1.414), così suddivisa:

- lire 1.251 milioni (m.€ 646) per manutenzione immobili ed impianti;
- lire 367 milioni (m.€ 190) per manutenzione attrezzature, macchinari e mezzi di trasporto;
- lire 139 milioni (m.€ 72) per manutenzione mobilio e macchine d'ufficio;
- lire 980 milioni (m.€ 506) per manutenzione ordinaria canali portuali ed ausili alla navigazione.

Gli interventi di ordinaria manutenzione hanno interessato canali, strade, piazzali, fabbricati, impianti elettrici e di illuminazione, telefonici, di pesatura dei settori comuni e di riparazione del residuo parco macchine.

Direzione Sicurezza e Ambiente

Nel Corso dell'anno 2001 l'attività della Direzione si è rivolta al consolidamento dei compiti istituzionali ad essa conferiti con il DPCM 12 febbraio 1999 (Accordo di programma per la Chimica a Porto Marghera) ed allo sviluppo delle conseguenti iniziative, ritenuti strategiche per l'APV nell'ottica di un preciso e rilevante impegno tecnico, economico ed operativo definito compiutamente nella stesura del Piano Operativo Triennale.

Si è proceduto ancor più intensamente all'individuazione ed alla specifica quantificazione dell'inquinamento originato dai sedimenti contaminati presenti nei canali industriali, proseguendo nelle caratterizzazioni utili alla definizione progettuale delle relative bonifiche, estendendo tali attività conoscitive anche a siti non acquei, atti innovativi che hanno ulteriormente evidenziato il ruolo di collegamento e coordinamento svolto dall'Autorità Portuale tra le istituzioni operanti su questo tema.

Finalità principale della Direzione è stata pertanto l'approfondimento delle valutazioni dello stato di compromissione ambientale dell'area portuale: a tal fine si è proceduto allo sviluppo del previsto programma di interventi, concretizzato attraverso l'aggiornamento dei dati relativi al monitoraggio ambientale dei fanghi dei canali industriali ed all'approfondimento delle loro caratteristiche geochimiche, l'effettuazione di campagne di analisi e test effettuati ponendo particolare riguardo al grado di tossicità posseduto dai sedimenti stessi nonché l'inizio concreto delle prime attività di bonifica e recupero ambientale.

Si è proceduto al contempo all'ampliamento del database relativo all'inquinamento dei fondali dei canali navigabili ed all'approfondimento della complessa questione relativa alla gestione, al trattamento e riutilizzo commerciale dei sedimenti contaminati provenienti dalle operazioni di bonifica, di cui sono stati prodotti i primi campioni, e dando luogo al completamento dei documenti tecnico-scientifici.

Si ricorda ancora che il tema della gestione dei sedimenti contaminati sarà, negli anni a venire, oggetto di crescenti attenzioni ed investimenti finanziari e tecnologici; lo

scopo ultimo sarà quello di acquisire le conoscenze necessarie alla concreta attuazione delle bonifiche ed ai processi di trasformazione del materiale inquinato, finalizzati al riutilizzo produttivo, identificando le scelte più idonee al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione dei costi collegati alle operazioni di smaltimento dei materiali di dragaggio.

E' stato rinnovato quindi l' impulso alle attività di studio, analisi e programmazione mediante accordi con strutture di ricerca italiane ed internazionali che garantiscano a tali misure il necessario supporto tecnico e scientifico:

- USEPA – United States Environmental Protection Agency;
- ARPAV – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Veneto;
- INSTM – Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali;
- MEC ANALYTICAL SYSTEMS Inc.;
- ENEA – Ente per le Nuove tecnologie, Energia ed Ambiente;
- HZG – Hanseaten-Stein Ziegelei GmbH ;
- GTS – Große Teutschental Sicherungs;
- HartCrowser;
- BioGENESIS.

Inoltre, sotto l'egida della Commissione Europea, si è sottoscritta la partecipazione al progetto SedNet che vedrà la Direzione agire in qualità di homebase nell'importante costituzione di una rete tematica internazionale sull'argomento dei sedimenti contaminati, cui partecipano 250 organismi pubblici e privati in rappresentanza di 27 paesi. Tale progetto è finalizzato alla definizione ottimale degli standards di ricerca e progettazione in tema di bonifiche ambientali, e comprende la creazione di un apposito sito web dedicato alla diffusione dei risultati delle ricerche medesime ed alla funzione di forum aperto ai contributi scientifici esterni.

La Direzione, in rappresentanza di APV , è stata incaricata per il triennio 2002/2004 del gravoso compito di occuparsi in modo specifico e totalmente autonomo della costituzione e del funzionamento della homebase, dell'allestimento del sito web, della diffusione dei risultati delle ricerche e di ogni altra attività inerente l'organizzazione dei meetings.

Con i partners anzidetti si è proceduto alla sottoscrizione di formali agreements commerciali, ed al concreto avviamento, o prosecuzione ove già iniziati, di progetti di conferimento di materiale inquinato e cicli sperimentali riguardanti la lavorazione dell'escavo sedimentario, trattato al fine di ricavarne prodotti inerti di trasformazione riutilizzabili nel campo edile ed in generale in quello delle costruzioni. Tale sperimentazione viene condotta con particolare attenzione alla compatibilità dei trattamenti con la realtà veneziana, sia il profilo ambientale che economico.

Il confronto sulle scelte tecniche promosse dall'APV e sulle problematiche comuni ad altre realtà confrontabili con la nostra è in atto anche attraverso la partecipazione al già citato SedNet (European Contaminated Sediment Network), al cui interno trovano rappresentanza anche i maggiori porti europei ed americani.

La Direzione ha inoltre svolto una intensa attività di studio ed analisi inerente le complesse tematiche ambientali riconducibili al particolare contesto della Laguna di Venezia. In collaborazione con ANPA (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) e TNO (The Netherlands Organisation for applied scientific research).

Sono stati presentati in vari convegni i risultati delle attività e degli studi effettuati dall'Autorità Portuale e si è partecipato attivamente alla progettazione ed allestimento di una rete informativa e un sito web a tematica ambientale contenuto nel progetto TEN svolto in collaborazione con la Venice International University. Inoltre il personale della Direzione ha partecipato alle più importanti conferenze internazionali. I risultati delle attività istituzionali condotte sono stati, come detto pocanzi, presentati alla comunità scientifica internazionale attraverso le comunicazioni e gli interventi tenuti in occasione delle partecipazioni a workshop, congressi e altre attività di studio nonché attraverso pubblicazione sulle riviste specializzate; l'attività della Direzione è inoltre stata più volte oggetto di positive attenzioni da parte dei quotidiani. La partecipazione a tali iniziative ha permesso di raccogliere e scambiare informazioni sulle più significative esperienze a livello internazionale, attivando collaborazioni di estrema rilevanza qualitativa con i più importanti organismi internazionali pubblici e privati depositari di significative